

A Kiev hanno letto il testo degli anatemi contro Bartolomeo

T-34 - Dmitrij Skvortsov, 18 marzo 2019

Il 17 marzo, per la festa del Trionfo dell'Ortodossia, a Kiev si è tenuta una processione di parrochiani della Chiesa ortodossa ucraina del Patriarcato di Mosca. La processione si è conclusa con una preghiera da parte di un unico laico, in cui è stato letto il testo dell'anatema al "falso patriarca Bartolomeo di Istanbul".

Più di duemila abitanti di Kiev hanno preso parte alla processione in onore della festa del Trionfo dell'Ortodossia, che chiude la prima settimana della Grande Quaresima. La processione dalla Lavra delle Grotte di Kiev al monumento al principe Vladimir è stata guidata dal capo dell'Unione delle confraternite ortodosse, Valentin Lukijanik.



È stato celebrato un Moleben con rito laicale per il Trionfo dell'Ortodossia con la tradizionale proclamazione degli anatemi all'atamano Mazepa, a Mikhail Ragoz (fondatore dell'Unia di Brest) e a Mikhail Denisenko (il "patriarca onorario Filaret della santissima

Chiesa dell'Ucraina").

Quest'anno sono stati letti anche gli anatemi contro Bartolomeo come "autore di uno scisma nella Chiesa ortodossa universale, violatore dei canoni della Chiesa e delle tradizioni dei Padri, imitatore della brama papale di potere e nemico della Chiesa della Rus', traditore della metropoli di Kiev per mano degli scismatici e leader degli eretici, iniziatore della guerra intestina nel nostro paese, iniquo autore di soppressioni delle leggi, caduto egoisticamente sotto il suo stesso anatema; contaminatore della cattedra dei santi ierarchi del trono di Nuova Roma".



Come spiega il vice capo dell'Unione delle confraternite ortodosse, Vladislav Pustovoj, "secondo le regole apostoliche e il principio stesso della conciliarità della Chiesa ortodossa, per l'approvazione dell'ordinazione di un vescovo, così come per condannare le attività di un particolare vescovo, è richiesta l'approvazione / disapprovazione del popolo ecclesiale, espressa nelle acclamazioni "axios" ("degno") o "anaxios" ("indegno"): "Senza questo, l'ordinazione non è valida. In tal modo, gli anatemi di Bartolomeo, elencati in una preghiera di tipo laicale, significano un impulso dato alla gerarchia per farle proclamare un anatema a livello episcopale. Questo è il primo passo necessario e, soprattutto, decisivo per questo scopo".

Dovremmo notare che il Santo Sinodo della Chiesa ortodossa russa ha anche preso atto il 15 ottobre di quanto segue: "L'accettazione nella comunione di un'altra Chiesa locale di scismatici e di una persona colpita da anatema con tutti i "vescovi" e i "chierici" da questi ordinati, è un assalto alle eredità canoniche altrui, un tentativo di farli rinunciare alle proprie decisioni e impegni storici - tutto questo porta il Patriarcato di Costantinopoli al di

fuori dei confini canonici e... ci rende impossibile continuare nella comunione eucaristica con i suoi vescovi, clero e laici".

Pertanto, uno degli organi direttivi della Chiesa ortodossa russa ha già riconosciuto che il Patriarcato di Costantinopoli è al di fuori della Chiesa. Ma questa decisione dovrebbe essere consolidata dal Concilio dei vescovi, a cui è indirizzato il messaggio degli ortodossi di Kiev che hanno pregato il 17 marzo nell'occasione del Trionfo dell'Ortodossia.